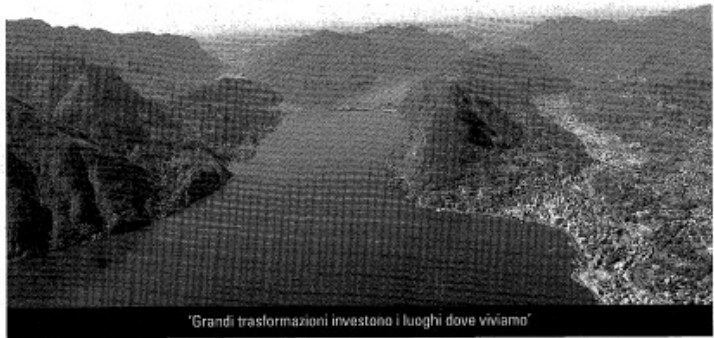


# Uno sguardo europeo sul paesaggio

Université d'été valuta il territorio luganese e assegna il primo premio giornalistico a Romano Venziani

Paesaggio come spazio modellato dalla natura e dall'uomo: in quest'ottica esperti europei osserveranno il territorio luganese nel corso della quarta edizione dell'Université d'été. Il paesaggio rurale nelle aree peri-urbane è il tema per il 2007 dei 'Colloqui di Arosio sul paesaggio', una serie di incontri annuali con cui si vuole divulgare la Convenzione europea sul paesaggio. Nell'ambito del Colloquio, mercoledì 29 agosto ad Arosio (nel Comasco) Romano Venziani, documentarista della Tsi, riceverà il premio giornalistico della Convenzione e giovedì 30 i partecipanti verranno a Lugano per valutarne il territorio.

Cristiana Storelli, per anni rappresentante svizzera al Consiglio d'Europa - più esattamente nei Poteri locali e regionali d'Europa - ha partecipato quale politica ed esperta all'elaborazione di alcuni documenti sul paesaggio, tra cui la Convenzione,



«Grandi trasformazioni investono i luoghi dove viviamo»

firmata a Firenze nel 2000. «È la prima volta che i Colloqui 'sconfinano'», spiega Storelli «e sono molto soddisfatta della dimensione transfrontaliera che il nostro sguardo sul territorio - uno sguardo europeo ma anche

locale - assume quest'anno».

I Colloqui, il cui eco aumenta ad ogni edizione, entrano così anche in Svizzera. Giovedì 30 agosto i partecipanti visiteranno Lugano da quattro postazioni: la stazione Ffs, Trevano,

Gandria e il parco S. Michele. Saranno accolti dal Direttore del Territorio, Marco Borraadori e da Enzo Bertola, presidente della Fondazione della Svizzera italiana per la Ricerca scientifica e gli studi universitari (Sirs).

su). Durante la visita alla zona di pianificazione del Nuovo quartiere Cornaredo a Trevano interverrà Paolo Beltraminelli, capo del Dicastero del territorio. Come detto, il giorno prima, mercoledì 29, ad Arosio l'Université d'été assegnerà, per la prima volta, il premio Lombardia sul paesaggio, vinto da Romano Venziani «per la sua opera di sensibilizzazione tramite i mass media alla salvaguardia del paesaggio dell'uomo». Da 25 anni Venziani lavora alla Tsi e dal '93 si occupa soprattutto di documentari sul territorio, in particolare sulla montagna.

Ma torniamo alla Convenzione europea sul paesaggio. Il documento prevede che gli Stati membri del Consiglio d'Europa, per salvaguardare e promuovere il loro patrimonio comune, concludano accordi per «uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economica e ambiente». Una visione nuova:

non solo un paesaggio 'a rischio' e da proteggere, quindi, ma piuttosto un paesaggio quale risorsa favorevole all'attività economica (può creare posti di lavoro), che concorre all'elaborazione delle culture locali, quale componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale d'Europa ed elemento importante della qualità di vita dei suoi abitanti. Un paesaggio da salvaguardare, gestire e pianificare tramite una politica pubblica che ne valorizzi qualità e diversità.

«È intento dell'Université d'été sul paesaggio salvaguardare non solo le tradizioni culturali, ma tutelare l'identità del paesaggio dalle grandi trasformazioni che investono i nostri territori e i luoghi dove abitiamo» si legge negli scopi dei Colloqui «un'ipotesi innovativa a un tempo naturalistica, ecologica, culturale, territoriale e soprattutto sociale e percettiva».

SPEL